



## PROGETTO SUSPLAN: Pianificazione sostenibile nelle aree montane.

### Tavolo di lavoro sul tema "Agricoltura e Selvicoltura, Autosufficienza energetica e Rete Ecologica Alpina" per l'elaborazione dello Statuto del territorio

Ovaro, c/o Complesso Aplis  
venerdì 25 maggio 2012, ore 17.00-19.30

#### INFORMAZIONI DI BASE

##### **Statuto del Territorio, orientare il futuro**

*Lo Statuto del Territorio serve per mettere insieme le diverse iniziative singole volte ad uno sviluppo sostenibile, indirizzandole verso un obiettivo chiaro e condiviso di sostenibilità, all'interno delle operazioni di attuazione della Convenzione delle Alpi.*

*Lo Statuto individua come elementi strutturali che esprimono l'identità e caratterizzano il territorio sette differenti tipi di paesaggi, ai quali corrispondono diverse regole costitutive, diversi livelli di accessibilità, abitabilità, modi di produzione economica, tendenze in atto.*

*Gli incontri tematici sono finalizzati a guardare questi diversi paesaggi attraverso alcuni punti di vista, che corrispondono ai principali problemi che accomunano l'arco alpino, e a mettere in luce le specificità della Carnia e i possibili obiettivi dello Statuto.*

All'inizio dell'incontro sono state presentate informazioni tecniche su:

##### **L'agricoltura di montagna, le reti ecologiche, l'autosufficienza energetica**

*Rispetto al tema dell'agricoltura, della selvicoltura, della zootecnia e dell'autosufficienza energetica si osservano i seguenti principali aspetti:*

- *Agricoltura: scarsa redditività dell'attività agricola; scarsa valorizzazione dei prodotti tipici.*
- *Pascolo e Zootecnia: scarsa pratica della monticazione; riduzione del numero di capi allevati e scomparsa delle piccole stalle familiari*
- *Selvicoltura: ridotta utilizzazione delle risorse forestali dei boschi di proprietà privata; ridotto numero di imprese boschive.*
- *Autosufficienza energetica: Difficoltà di reperimento in loco delle biomasse*
- *La rete ecologica alpina: esiste già, mancano solo alcune interconnessioni*

##### **Presenti**

Agenzia per l'energia del FVG APE (Matteo Mazzolini)  
Agenzia per lo sviluppo rurale ERSA (Ennio Pittino)  
ASCA (Giulio Magrini)  
Confartigianato (Enrico Pivotti)  
Consorzio Boschi Carnici (Arrigo Machin)  
Cooperative Malghesi della Carnia (Giacomino D'Orlando)  
ESCO (Enore Casanova)  
Legambiente (Nereo Peresson)

Legno Servizi (Elisa Cappellari)  
Servizio Gestione Forestale e Produzione Legnosa – Regione FVG (Cristina D’Orlando)  
Usi Civici Ravaschetto (Roberto De Prato)

Amministrazione comunale di Ampezzo (Michele Benedetti)  
Amministrazione comunale di Enemonzo (Alberto Michieli)  
Amministrazione comunale di Verzegnis (Luciano Sulli)

CMC (Patrizia Gridel, Michel Zuliani, Franco Sulli, Giovanni Langillotti, Flavio Moretti)  
Associazione In Itinere (Roberto Chiesa)  
Studio professionale incaricato (Paola Cigalotto, Mariagrazia Santoro, Michele Marchesin, Marco Vlaich)

## **RISULTATI DELL’INCONTRO**

### **AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**

#### **Contributi alla lettura del contesto**

I problemi più sentiti sono:

- L’estrema frammentazione e polverizzazione;
- La presenza di vaste aree agricole ora incolte;
- La scarsa redditività delle attività del primario;
- Il difficile passaggio generazionale nelle aziende agricole anche perché mancano le professionalità;
- Competenze tecniche e di mercato ridotte a disposizione degli operatori, data la dimensione economica limitata delle aziende e l’assenza di assistenza tecnica sostenuta da fondi pubblici (ad eccezione del comparto zootecnico).

Esperienze in atto in Carnia:

- L’accorpamento delle proprietà fondiarie attuato con il passaggio di proprietà risulta troppo costoso. La LR 16/2006 incoraggia l’accorpamento fondiario volontario sostenendo le spese del passaggio di proprietà, ovvero dell’atto notarile e della sua registrazione, ma nelle ultime annualità non è stata finanziata. I Comuni di Paularo, Enemonzo e Sauris hanno intrapreso questo processo che però non si è mai concluso. Ad oggi questo percorso non può essere considerato lo strumento più efficace ed economico per superare la frammentazione;
- Garanzia della proprietà, ma obbligo dello sfalcio. La LR 10/2010 sostiene i Comuni montani che, per motivi di igiene pubblica, possono obbligare i proprietari allo sfalcio dei terreni limitrofi all’abitato o, nel caso non vi sia risposta, l’amministrazione può appaltare il servizio a un’azienda agricola con costi a carico dei soggetti che non provvedono direttamente. Hanno intrapreso questa strada i comuni di Verzegnis e di Paularo. L’iniziativa è accolta favorevolmente dalla popolazione poiché il risultato è riconosciuto da tutti. Il Comune di Verzegnis ha integrato l’intervento con l’emanazione di un regolamento comunale. Sussiste il problema dei costi necessari nel primo anno per riportare le superfici all’uso agricolo.
- Intervento di un soggetto garante. A Prato Carnico, nei prati di Osais, un Circolo Culturale si è fatto garante per l’affitto dei terreni agricoli dei privati (con registrazione di un contratto cumulativo)

Alcuni strumenti disponibili:

- IV direttiva della CEE (attuata solo nella regione Emilia Romagna) prevede la possibilità di finanziamenti per affitto e gestione terreni attraverso un ente di gestione fondiaria;

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) E' prevista una misura per riportare a prato i terreni imboschiti (non attivata nel periodo 2007-2013 dalla Regione FVG);
- Formaggi di malga: esiste un regolamento dell'Ersa per garantirne la tipicità;
- Biodiversità agricola. La Regione Piemonte, assieme ad un Istituto dell'Alto Adige, si sono uniti per studiare le vecchie qualità di mele autoctone;
- Biodiversità zootecnica. Esistono quattro razze bovine locali e "allevatori custodi", che all'interno dell'Ass. Allevatori ne promuovono la tutela.

## Obiettivi/Scenario

***Un'agricoltura multifunzionale, che utilizza l'elevata biodiversità naturale e coltivata per realizzare produzione di qualità riconosciuta, che governa tutte le superfici con vocazione agricola, dando un contributo alla qualità paesaggistica ed ambientale dal fondo valle alle quote più elevate.***

## Strategie

- "Prato diffuso" ovvero, come è stato fatto per l'Albergo diffuso, garantire la gestione produttiva del patrimonio senza incidere sulla proprietà. Questo può essere attuato con diversi strumenti, coinvolgendo l'Ente comprensoriale, il Comune ed eventualmente altri soggetti come garanti e facilitatori;
- Inserimento nei PRGC di norme che favoriscano l'effettivo uso produttivo delle zone agricole e previsione di zone di sviluppo agricolo;
- Indicazione nei bandi per l'assegnazione delle maghe di norme che garantiscano l'effettivo e appropriato utilizzo zootecnico dei pascoli e che favoriscano le produzioni di qualità (razze locali, latte per trasformazione in prodotti tipici, ecc.)
- Aumento delle coltivazioni ad alto valore aggiunto (ad esempio, frutticole e orticole, patata), favorendo la loro diffusione sulle superfici a maggior vocazione agricola;
- offerta più coordinata, certificata e "ben comunicata" del paniere dei prodotti agroalimentari, anche come incentivo per il turismo;
- Introduzione nel PSR 2014-2020 di misure che finanzino i costi necessari a riportare superfici imboschite all'uso agricolo;
- Favorire lo sviluppo di nuove imprenditorialità in agricoltura e nei servizi connessi, favorendo il superamento delle barriere burocratiche;
- Favorire l'ingresso di giovani competenti, anche incentivando la formazione professionale (Cefap e ISIS Solari) e un'assistenza tecnica adeguata.

## Altre indicazioni

- E' necessario riportare l'attenzione alla montagna e alle misure di sviluppo (non solo integrazione di reddito) nei tavoli di concertazione relativi alle politiche agricole;
- L'eventuale uso degli stavoli a scopo turistico o come seconde case non deve penalizzare l'attività agricola (per esempio, ponendo l'obbligo di sfalcio di un'area di rispetto intorno allo stavolo).

## SELVICOLTURA

### Contributi alla lettura del contesto

I problemi più sentiti sono:

- Nella regione FVG la domanda di materiali legnosi supera di gran lunga la quantità prodotta, che per altro viene in gran parte commercializzata come prodotto grezzo e diretta a utilizzatori esterni;
- lo sviluppo della selvicoltura è legata alla possibilità di ridurre le spese di esbosco, ora spesso troppo elevate per favorire l'utilizzo della ripresa forestale;

- l'infrastrutturazione è carente, in particolare la viabilità forestale con una densità media di 10-12 m/ha contro i 40 m/ha di aree contermini;
- scarse competenze e percorsi formativi (solo Cesfam, dopo che l'Irfop ha cessato l'attività);
- l'attenzione di operatori esterni verso i boschi carnici è data dal fatto che il costo dei tradizionali approvvigionamenti di legname dai paesi dell'est è aumentato;
- l'utilizzo delle biomasse a scopo energetico (il legno ha metà potere calorifico del gasolio) è ancora limitato.

Le politiche ed esperienze in atto:

- a livello regionale si attua una gestione forestale attiva sostenibile, finalizzata ad un utilizzo multifunzionale del bosco. 81.000 ettari di foreste sono certificate dal punto di vista ecologico, economico e sociale (PEFC).
- La Regione favorisce una gestione attiva delle proprietà private attraverso la commercializzazione del legname locale (borsa del legno);
- nel comune di Verzegnis che possiede 1270 ettari di bosco, con una ripresa annua di 1300 m<sup>3</sup>, l'amministrazione comunale ha affidato la gestione forestale ad un'azienda per 6 anni, rinnovabile per altri 6 anni. Questo permette all'impresa di programmare gli investimenti potendo contare su un periodo di ritorno sufficientemente lungo. Il Comune ha deciso di investire proprie risorse nella costruzione di nuova viabilità forestale (anche grazie alla Misura 221 del PSR) per aumentare la redditività del patrimonio. Questa gestione è economicamente vantaggiosa per le casse dell'Amministrazione in una fase di riduzione dei trasferimenti.

## Obiettivi/Scenario

***La gestione forestale attiva e sostenibile dell'ampio patrimonio boschivo contribuisce all'economia e all'occupazione della Carnia, fornendo materie prime di qualità per le filiere locali e per il mercato esterno.***

## Strategie

- valorizzare il legname prodotto in Carnia, commercializzando un prodotto semilavorato e/o alimentando filiere locali;
- migliorare la dotazione infrastrutturale;
- stimolare i proprietari forestali, pubblici, privati e collettivi, a valorizzare economicamente il proprio patrimonio;
- rivitalizzare gli usi civici;
- promuovere tra i piccoli proprietari forme di gestione associata;
- sviluppare la filiera corta (utilizzando a questo fine i finanziamenti europei);
- investire nuovamente sulla formazione (l'Irfop creava professionalità e lavoro);
- dare valore aggiunto ai prodotti;
- dare sostegno alle imprese anche attraverso il cottimo di lavorazione;
- mettere maggiormente in rete gli attori della filiera legno.

## AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

### Contributi alla lettura del contesto

- Per quanto riguarda la produzione di energia idroelettrica, le condizioni più favorevoli sono già utilizzate, ma è ancora possibile realizzare piccoli impianti, per esempio sfruttando i salti d'acqua negli acquedotti;

- Scarsa attenzione è stata data finora alla produzione di calore, sia con l'utilizzo delle biomasse, sia con il solare termico;
- La Comunità montana ha prodotto una carta del soleggiamento per tutto il comprensorio;
- Con le attuali tecnologie, la Carnia non si presta per un vasto utilizzo della geotermia e dell'eolico, ma alcune situazioni locali potrebbero comunque essere favorevoli;
- La riqualificazione energetica degli edifici è uno delle attività che in Italia sta dando maggior impulso all'economia e all'occupazione in un momento di crisi edilizia.

### **Obiettivi/Scenario**

***Una Carnia che punta all'autosufficienza energetica attraverso l'utilizzo sostenibile di tutte le risorse energetiche rinnovabili disponibili a vantaggio dell'intera comunità locale e attraverso la ristrutturazione del patrimonio edilizio in ottica di riduzione dei consumi.***

### **Strategie**

- Recuperare l'energia dei salti negli acquedotti con progetti comunali che garantiscano una ricaduta delle utilità prodotte a vantaggio di tutta la comunità locale;
- Realizzare sistemi di produzione di calore da biomasse a maglie energetiche, attraverso la realizzazione di impianti di teleriscaldamento di nuclei abitati con filiera corta;
- Aumentare l'utilizzo termico dell'energia solare;
- Verificare le opportunità per le fonti eolica e geotermica a un livello di scala ridotto;
- Incentivare la riqualificazione dei borghi rurali, valorizzando le tipologie edilizie presenti con approcci conservativi, ma riqualificandole dal punto di vista energetico;
- Sviluppare le professionalità connesse al risparmio energetico nelle ristrutturazioni.
- rispettare il minimo deflusso vitale nell'utilizzo idroelettrico.

## **LA RETE ECOLOGICA ALPINA**

Il territorio della Carnia ha una notevole qualità ambientale e, al momento, non presenta elementi di discontinuità ecologica particolarmente marcati.

### **Obiettivi/Scenario**

***Mantenere l'attuale livello di qualità ambientale e di continuità ecologica e riconoscere il Tagliamento, come un corridoio ecologico rilevante***

### **Conclusioni a margine**

E se trovassimo un nome più intrigante per lo Statuto del territorio? Durante gli incontri sono emerse proposte suggestive, quali Magna Carta, i 10 comandamenti per il territorio della Carnia...

***Per chi volesse fare osservazioni o apportare ulteriori contributi:***

**Patrizia Gridel, Michel Zuliani**

Ufficio Sistemi Informativi Territoriali

Ambiente e Risorse del Territorio

Comunità Montana della Carnia

Via Carnia Libera 1944, n. 29

33028 Tolmezzo (UD)

**telefono/fax**

tel: +39.0433.487711 (744/792) - fax: +39.0433.487760

**e-mail:**

susplan@cmcarnia.regione.fvg.it  
patrizia.gridel@cmcarnia.regione.fvg.it  
michel.zuliani@cmcarnia.regione.fvg.it

**sito internet:**

<http://www.simfvg.it/>

nella pagina **contatti** o attraverso il **forum virtuale** attivato allo scopo



Sistemi Informativi Territoriali – Servizio Ambiente e Risorse del Territorio  
Comunità Montana della Carnia, Via Carnia Libera 1944, n. 29 - 33028 Tolmezzo (UD)  
tel: +39.0433.487711 - fax: +39.0433.487760  
web: [www.simfvg.it](http://www.simfvg.it) - e-mail: [susplan@cmcarnia.regione.fvg.it](mailto:susplan@cmcarnia.regione.fvg.it)